

E' già futuro per Giuseppe Piccioni

Non ce l'ha fatta ad entrare nella cinquina riservata al miglior film straniero ma, seppur velato da un briciolo di delusione, il volto del regista Giuseppe Piccioni è apparso tranquillo subito dopo aver appreso di essere stato tagliato fuori dalle nomination agli Oscar. "In fondo me lo aspettavo: il problema sarebbe stata la mia reazione di fronte ad una scelta diversa da parte dei membri dell'Academy Awards" ha rivelato dagli studi di Tele Più, dove ha atteso il verdetto ufficiale da Los Angeles in compagnia del produttore del film 'Fuori dal mondo', Lionello Cerri.

Il cineasta ascolano, casomai, è sembrato più rimaner male per vistose defezioni capitate ad altre pellicole, come il belga 'Rosetta' dei fratelli Dardenne, che non per il proprio film Tra l'altro, tutti coloro che gravitano intorno al mondo del cinema e lo hanno raggiunto telefonicamente prima e dopo l'annuncio delle nomine ben sanno come funziona un simile processo.

In particolare, il critico Gianni Canova ha sottolineato come soltanto i titoli distribuiti dalle majors possono imporsi, e che unicamente i più potenti riescono a piazzare certi prodotti in una simile categoria. "In realtà, più che fare film pensando all'Oscar, si dovrebbe avere in generale più coraggio nel realizzare pellicole" ha aggiunto Piccioni, le cui parole sono state appoggiate dallo stesso Lionello Cerri, figura di cinema che da sempre crede nell'autenticità delle storie e poco nelle operazioni velleitarie, al punto di non apprezzare neppure 'American Beauty', da egli ritenuto eccessivamente furbo.

L'esclusione di 'Fuori dal mondo' dall'Oscar ha destato molta delusione anche tra i cit-

tadini del capoluogo Piceno, che erano già pronti a fare i preparativi e il tifo per la serata finale. "Aveva conquistato talmente tanti premi all'estero che un po' iniziavamo a crederci" ha confidato Laura, la sorella del regista, a proposito del fortunato cammino sinora percorso dal film.

Nonostante il non confortante esito alla serata delle nominations, tuttavia, l'ultima opera di Piccioni, dopo aver niemto successi al festival di Montreal, all'American Film Institute di Los Angeles e presso il Chicago International Festival, continuerà la sua corsa presso il pubblico mondiale. Tutto questo, mentre il cineasta ha in serbo la prossima realizzazione di una altra pellicola dai toni emotivi parti-



olarmente accesi. Si tratta de 'La luce dei miei occhi', film che verrà girato entro il duemi-

la con probabilmente, ancora una volta, l'inseparabile Margherita Buy.

Il comune sta lavorando ad un complesso progetto culturale di respiro europeo

Ascoli internazionale

Ascoli sotto i riflettori del mondo intero. E' quello che potrebbe accadere nei prossimi mesi grazie al reperimento di partner internazionali in grado di offrire potenze economiche e organizzative tali da rendere il Ventidio Basso un palcoscenico eletto. L'amministrazione comunale sta lavorando da mesi ad un ambizioso progetto culturale volto ad abbinare il volto della città turrita ad un festival di enorme importanza.

Il sindaco Piero Celani, intervenuto alla conferenza stampa in occasione della presentazione della stagione primaverile del duemila del Massimo cittadino, ha lungamente espresso l'esigenza di investire sull'attività del teatro, anche come strumento di interesse turistico.

"Il progetto di cui ci stiamo occupando rientra nel complessivo quadro di riqualificazione della città", ha esordito il primo cittadino ascolano all'incontro, facendo riferimento all'interesse riscontrato recentemente da società ed enti nei confronti delle bellezze del territorio in cui viviamo. "Mi sono reso conto che l'immagine

turistica di Ascoli vanta interesse maggiore di località un tempo molto celebrate, come Siena, Arezzo, Bergamo, ed è per questo che attraverso il Ventidio intendiamo investire sulle sue possibilità, anche per offrire stabilità e certezza - oltre che adeguata diffusione alla sua notevole ricchezza" ha proseguito Celani, affermando, tra l'altro, che la nomina del nuovo consulente artistico dovrà essere prorogabilmente resa nota entro la prossima estate. "In merito, non abbiamo ancora un nome ma vaglieremo attentamente le domande di tutti coloro che vogliono proporsi" ha aggiunto, spiegando che non si tratterà di un risultato conseguente ad un concorso, ma specificatamente al curriculum e ai progetti che i candidati presenteranno.

"Abbiamo fatto a meno di una tale figura per questi mesi iniziali perché volevamo che la struttura fosse in grado di camminare con le proprie gambe" ha concluso, certo che al momento dell'incarico del nuovo consulente, che partirà a partire da settembre, il Ventidio possa apparire come un veicolo autosufficiente.